



Sabato 25 ottobre 2014

dalle **14.00** alle **16.00**

Centro Congressi Lingotto - Sala Madrid, via Nizza 280, Torino



LA TERRA CHE VOGLIAMO E PERCHÉ

L'agricoltura familiare come terreno d'incontro tra migrazioni e sviluppo

Incontro promosso da **Fondazioni for Africa Burkina Faso** in occasione di *Terra Madre*

Ingresso libero

Fanta Tiemtoré è nata a Ouagadougou, in Burkina Faso. In Italia ci è arrivata 15 anni fa con suo marito. Oggi Fanta ha 38 anni, lavora a Lecco in un centro per anziani e ha due figli. Insieme a sua sorella e altri connazionali nel 2005 ha fondato l'associazione di migranti *Mirage Burkina*. In Lombardia lavorano per favorire l'inserimento dei migranti burkinabè nella nuova comunità, in Burkina Faso, in collaborazione con i produttori locali, hanno dato vita a *100 ettari in Burkina Riso Secondo Natura*: un progetto sperimentale, tutto al femminile, per la produzione sostenibile del riso.

Ima Hado è un musicista burkinabè. Ha ereditato il suo talento dal padre, griot del re del villaggio. Hado oggi vive in Italia, nel suo paese ci torna tre o quattro volte l'anno. A Villasanta, in provincia di Monza e Brianza, insieme ad altri connazionali e italiani ha fondato l'associazione *Ital Watinoma* che in lingua moré – la più diffusa in Burkina Faso – significa accoglienza e usano l'arte, i saperi e la musica come strada di conoscenza e incontro. In Burkina Faso insieme ai produttori locali hanno dato vita *Germogli nel deserto* un progetto di sperimentazione agricola, ispirata ai principi delle permacultura.

In Africa le aziende agricole a conduzione familiare rappresentano l'80 per cento del totale delle aziende agricole e sono la base su cui puntare per costruire il futuro del continente. In questa sfida un ruolo determinante lo hanno le tante associazioni di migranti presenti oggi in Italia impegnate per lo sviluppo delle loro terre d'origine. Quelle di Fanta Tiemtoré e di Ima Hado sono solo due delle tante storie di strade possibili di collaborazione tra migranti e piccoli produttori in Africa presentate nell'incontro *La terra che vogliamo e perché. L'agricoltura familiare come terreno d'incontro tra migrazioni e sviluppo*, sabato 25 ottobre, dalle 14 alle 16, al Centro Congressi Lingotto - Sala Madrid via Nizza 280 (ingresso libero), in occasione di Terra Madre, da *Fondazioni for Africa Burkina Faso*.



Intervento intrapreso nel 2014 con una dotazione di 4,57 milioni di euro in tre anni da 25 Fondazioni di origine bancaria associate all'Acri, in collaborazione con 6 organizzazioni italiane (ACRA-CCS, CeSPI, CISV, LVIA, Mani Tese, Fondazione Slow Food per la biodiversità), 20 partner locali, numerose associazioni di piccoli produttori in Burkina Faso, 27 associazioni di migranti burkinabè, enti locali e organizzazioni internazionali, *Fondazioni for Africa Burkina Faso* lavora con l'obiettivo di garantire il diritto al cibo e alla sicurezza alimentare di 60.000 persone nelle aree rurali del Burkina Faso, uno dei paesi più poveri al mondo. Le leve sono l'agricoltura familiare, la microfinanza, la formazione degli operatori, l'educazione alimentare e il ruolo delle donne. Elemento chiave dell'intervento *Fondazioni for Africa Burkina Faso* è il coinvolgimento e la valorizzazione dei migranti come fondamentale attore di sviluppo, passaggio considerato decisivo per rendere più efficaci gli interventi di cooperazione nel Paese. In Italia, infatti, sono oltre 17.000 i migranti dal Burkina Faso distribuiti su tutto il territorio. Fortemente legati alle comunità di origine realizzano numerosi interventi di aiuto, sostegno e sviluppo del loro paese, ma anche attività volte a promuovere l'integrazione dei migranti in Italia. Con i migranti in Italia l'iniziativa *Fondazioni for Africa Burkina Faso* lavora per rafforzare, attraverso seminari formativi, la capacità d'azione, gestione e intervento di oltre 27 associazioni burkinabè presenti in Italia e al contempo avviare tavoli di riflessione comuni su obiettivi, priorità, metodologie di intervento nel loro paese di origine.

Sul ruolo dei migranti nel sostegno all'agricoltura familiare come via di sviluppo in Africa, *Fondazione for Africa Burkina Faso* punta l'attenzione in occasione di Terra Madre e promuove, sabato 25 ottobre, dalle 14 alle 16, al Centro Congressi Lingotto - Sala Madrid via Nizza 280, l'incontro *La terra che vogliamo e perché. L'agricoltura familiare come terreno d'incontro tra migrazioni e sviluppo*. Quali idee e visioni di sviluppo hanno le associazioni di migranti attive in Italia? Quali prospettive propongono? Quale patto è possibile stringere tra loro e i produttori africani? E quali sono le sinergie possibili con enti locali, organizzazioni della società civile, centri di ricerca, privati che lavorano per lo stesso obiettivo? Dalla voce dei migranti e dei piccoli produttori africani, storie di strade percorribili per trasformare la cultura del cibo e di un'agricoltura sostenibile in nuova cultura di cooperazione tra diverse terre del mondo. Intervengono: *Modou Gueye*, Presidente Associazione Sunugal, Italia - Senegal, *El Hadji Gueye*, produttore associato a Sunugal Senegal, *Ahmadou Matar Dieng*, Associazione Senegalesi a Torino, *Aichatou Sarr*, Presidente Associazione Stretta di Mano, Italia-Senegal, *Flora Tognoli*, Presidente Associazione Watinoma, Italia Burkina Faso, *F. Bernadette Monné*, Groupement Dollebou, gruppo di donne produttrici di burro di karité, Burkina Faso, *Fanta Tiemtoré*, Presidente Associazione Mirage Burkina, *Marcel Bouda*, Presidente Associazione di produttori ASK, Burkina Faso, *Arouna Zandre*, Associazione Burkinabé di Reggio Emilia ed Emilia Romagna. *Conclusioni: Edie Mukibi*, Vice Presidente Slow Food International. *Moderata: Marzia Sica*, Compagnia di San Paolo, Fondazioni for Africa Burkina Faso. Al dibattito partecipano i rappresentanti di enti locali, di ONG, di università, istituti di ricerca, del mondo delle imprese.